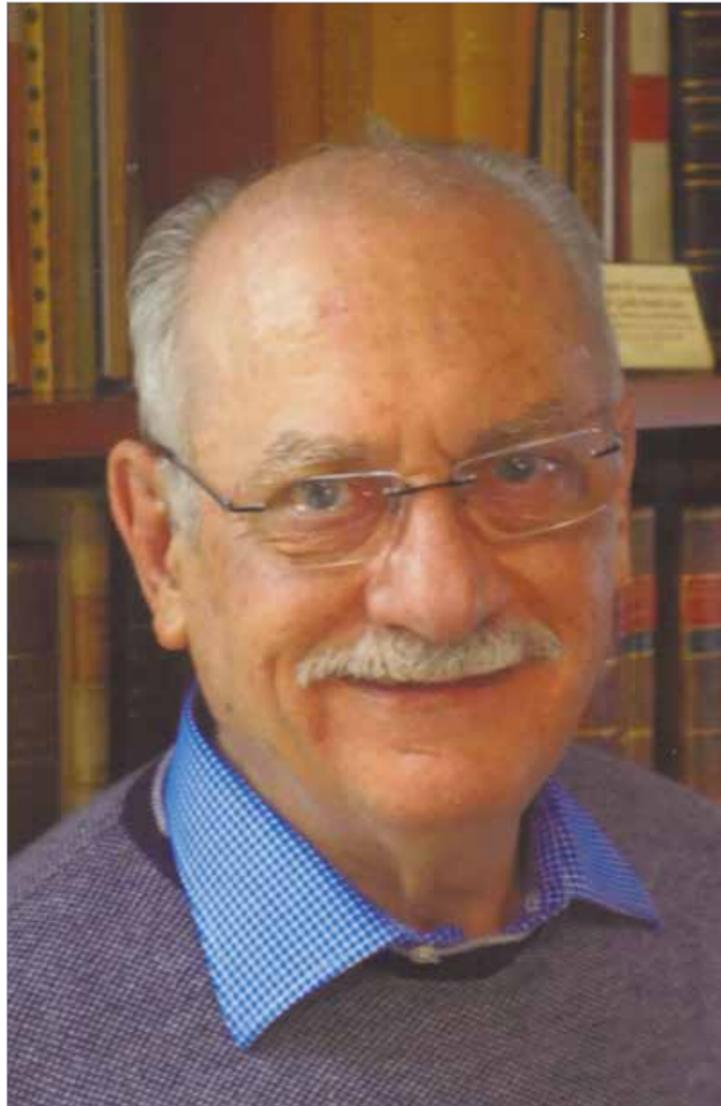


# In memoriam

## RENATO PAGANO (1938-2023)

Renato Pagano, per tanti anni un riferimento di grandissimo rilievo nella comunità dei minerali, ci ha purtroppo lasciati il 9 marzo 2023. Grande conoscitore dei minerali, ma anche un esempio di signorilità e stile di altri tempi, Renato lascia un vuoto non colmabile tra i collezionisti e i cultori della mineralogia. Nato a Catania il 24 settembre 1938, figlio di Ada Stella e del geometra Salvatore Pagano, trascorse buona parte della sua giovinezza in Liguria, sia nell'Imperiese che a Genova, soprattutto negli anni del dopoguerra. Intorno ai 12 anni di età iniziò a frequentare gli Scout e i laboratori del Museo Civico di Storia Naturale di Genova. Qui cominciò a familiarizzare con le Scienze Naturali, raccogliendo campioni naturalistici che in parte poi furono donati allo stesso Museo. In questo periodo fu introdotto al collezionismo mineralogico da Leandro de Magistris (Curatore Onorario del Museo Civico) e da Paolo Onofrio Tiragallo, Curatore delle collezioni mineralogiche dell'Università di Genova e lui stesso, come de Magistris, collezionista di ottima caratura. Ebbe una formazione scolastica assai brillante laureandosi con la votazione di 110/110 *cum laude* in Ingegneria Elettrotecnica a Genova nel 1963. Si trasferì poi negli Stati Uniti come vincitore di una borsa di studio (*Fullbright Grant*) per conseguire il dottorato di ricerca presso il *Rensselaer Polytechnic Institute*.

Nel 1964 Renato sposò la compagna di tutta la vita Adriana Paccagnella, insieme alla quale si trasferì nello stato di New York per completare i suoi studi prima e per vari impegni professionali poi. Adriana nacque a Padova il 10 febbraio 1939 e frequentò il Liceo Classico a Genova, città ove conobbe Renato. Entrambi parlavano e scrivevano utilizzando ottimamente la lingua inglese, perfezionata durante i numerosi e prolungati soggiorni all'estero. I primi passi della brillante carriera di Renato lo videro impegnato come



ingegnere progettista all'Ansaldo di Genova e poi negli Stati Uniti presso la General Electric, da dove mosse rapidamente i passi verso una carriera manageriale che lo vide ricoprire posizioni via via più importanti come responsabile di produzione, direttore di stabilimento, direttore di divisione e infine come presidente del Consiglio di Amministrazione in Ansaldo Sistemi Industriali. In azienda, Renato dimostrava doti naturali di *leadership* e in ragione della sua competenza, autorevolezza e serietà, godeva di notevole stima.

Renato Pagano nella sua biblioteca nel 2016. Foto "archivio Renato Pagano".



Renato e Adriana Pagano ad un ricevimento negli Stati Uniti nel 2005. Foto "archivio Renato Pagano".

Pur impegnatissimo nel suo lavoro, Renato riuscì sempre a trovare tempo anche per la sua passione mineralogica (a onore del vero, nel suo caso è riduttivo parlare di livello amatoriale), che rappresentava per lui un'efficace valvola di sfogo dello stress lavorativo, oltre che un'occasione per socializzare al di fuori del proprio ambito professionale. I suoi impegni professionali lo portarono a viaggiare in moltissimi Paesi del mondo, dandogli opportunità di conoscere esperti, collezionisti, curatori e commercianti di minerali in tutto il mondo, ben prima che la globalizzazione rendesse le informazioni mineralogiche scientifiche e i canali commerciali disponibili alle vaste platee di oggi.

Adriana, oltre che a rappresentare un riferimento costante e instancabile, ha sviluppato le attività legate alla comune passione la mineralogia, occupandosi con grande professionalità della gestione delle collezioni e delle pubblicazioni, organizzando al contempo il fitto calendario sociale della famiglia. Insieme, Renato e Adriana hanno anche condotto un'attività mineralogica *part time*, curando la partecipazione alle mostre sia in proprio che per conto di riviste di primo piano come il

*Mineralogical Record* o la *Rivista Mineralogica Italiana* e diffondendo importanti periodici come *Lapis*, *Mineralogical Almanac*, *Rocks & Minerals* e *Micro*. Col tempo, oltre che ai minerali in senso stretto, l'interesse suo e di Adriana si estese anche ad altri oggetti di interesse mineralogico, come i libri e gli strumenti, facendo di loro due dei più avanzati collezionisti sistematici a livello mondiale, oltre che dei grandi esperti di mineralogia e di editoria mineralogica. La collezione mineralogica Renato e Adriana Pagano è arrivata quindi a contare diverse migliaia di esemplari, che rappresentano oltre 4000 diverse specie mineralogiche. A essa si aggiungono una importante biblioteca di mineralogia antiquaria, una raccolta di strumenti e una di cimeli mineralogici. Molti oggetti di queste collezioni sono stati l'oggetto di alcune mostre speciali a Monaco, Bologna, Milano, Cremona e in altre prestigiose sedi. Nel periodo giovanile, Renato è stato anche un acuto e instancabile raccoglitore sul campo e ha effettuato proficue uscite sul terreno in Val Graveglia (Liguria), nelle allora attive miniere di zolfo dell'Agrigentino (Sicilia) e nei distretti minerari del Sarrabus e dell'Iglesiente (Sardegna).